



II DIALOGO

NUMERO 8



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
Tel. 0985 281390 - E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - http://www.nostrasignoradelcedro.it

SOMMARIO

La Festa Patronale...	p. 2
Dall'Oasi del Cedro...	p. 3
A Tu per Tu...	p. 3
Un po' di Magistero	p. 4
Pane per il cuore...	p. 6
Intenzioni AdP	p. 7
Calendario del mese	p. 8

Da ricordare:

- **Venerdì 3: Primo Venerdì del mese**
- **Domenica 12: Offertorio per i bisognosi della comunità**
- **Mercoledì 15: Solennità dell'Assunzione di Maria al Cielo**
- **Domenica 19 e Domenica 20: Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo**

Ricordiamo ai nostri lettori che abbiamo sempre bisogno di contribuzioni volontarie. Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti. Aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

Santa Maria del Cedro, la storia di una comunità Mariana

La settimana mariana è per la parrocchia uno degli eventi più attesi dai fedeli. Quest'anno appuntamenti ricchi di "storia" (Pierina Ferraguto)

Quella di Santa Maria del Cedro è da sempre una comunità Mariana. Lo testimoniano le origini, la storia, le tradizioni, ricordate e raccontate anche in occasione della trentunesima settimana mariana, organizzata dal Consiglio pastorale della parrocchia Nostra Signora del Cedro. Il 29 maggio scorso, le voci della schola cantorum Santa Cecilia insieme al coro polifonico Harmonia, diretti da Angela Ferraguto e Maria Caria, hanno animato uno degli appuntamenti portanti di tutta la settimana mariana, una veglia a Maria. Alla madre celeste si è affidata ancora una volta l'intera comunità, con i canti e



le preghiere più belle alla Madonna, quelle che da sempre accompagnano la comunità mariana, fin dal momento in cui, 50 anni fa, dopo i primi vent'anni di autonomia comunale sotto il nome di Cipollina, si scelse di cambiare in Santa Maria. È questa, in sintesi, la storia che lunedì 28 maggio, è stata raccontata anche attraverso la proiezione di un'importante documentario storico, realizzato da Corrado Cirimele, con le immagini più significative della crescita della comunità, che tutto deve a don Francesco Gatto.

Continua a Pag. 5

Il 26 giugno 2018 noi esploratori e guide (gli esploratori sono i maschi, e le guide le femmine) del reparto maestrale Santa Maria del cedro1, insieme ai nostri capi, ci siamo trovati in sede per partire per il nostro primo campo estivo, della durata di tre giorni, dal 26 al 29 giugno. Il tema del campo è stato "Hunger Games". Il 26 giugno, ritrovandoci tutti in sede,

CAMPO ESTIVO REPARTO MAESTRALE SANTA MARIA DEL CEDRO1 (Angelica Celia e Valentina Donato)

abbiamo preso tutto l'occorrente che ci serviva per vivere questo campo, e siamo partiti per il luogo che i nostri capi avevano scelto per questo campo estivo. Un luogo stupendo, Orsomarso, vicino il fiume. Noi prima che arrivassimo al campo non avevamo la ben che minima idea di tutto quello che avremo dovuto fare durante questi giorni. Appena arrivati ci siamo divisi i compiti: alcuni hanno pulito per sistemarci per la notte, altri invece sono andati a fare legna per accendere il fuoco notturno, ed infine altri hanno scaricato tutte le cose dalle macchine. Nel tardo pomeriggio, i capi, a



Continua a pag. 2

Sebbene soltanto negli anni novanta, le autorità preposte abbiano ufficialmente dichiarato San

LA FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE

Occasione per ripensare la nostra storia

(Franca Mancuso)

Giuseppe quale patrono del nostro comune, riconoscendone la ricorrenza al 20 luglio, in realtà la devozione verso di lui come patrono è da sempre parte integrante della storia della nostra comunità.

Quest'anno poi, tali festeggiamenti hanno assunto una maggiore intensità e solennità, intrecciandosi con quelli relativi ai 70 anni dal riconoscimento dell'autonomia comunale e ai 50 anni dal mutamento del nome, investendo e coinvolgendo maggiormente anche le comunità di Marcellina e Pastina, nonché le autorità civili e militari.

Così, già il 17 luglio, giorno di inizio del triduo, in piazza Casale si sono radunate le tradizionali cinte insieme agli stendardi dei gruppi presenti ed operanti nelle nostre comunità parrocchiali. Guidate dal gonfalone del nostro comune e dal cero votivo dell'amministrazione comunale, sono state portate



in processione verso la chiesa dello Spirito Santo. Dopo l'accoglienza e benedizione sul sagrato, sono state collocate ai piedi del Santo. Il sindaco, per tutta la cittadinanza, prima dell'inizio della celebrazione, ha acceso il cero votivo.

Di particolare intensità e commozione è stata poi la celebrazione del 18 luglio, coincidente con l'anniversario dei 70 anni dallo svolgimento delle prime elezioni amministrative, in seguito al riconoscimento dell'autonomia comunale avvenuta con decreto legislativo 255/48. Con la presenza dei loro figli o nipoti sono stati ricordati gli eletti in quel consiglio comunale: Rizzo Salvatore, Longobardi Egidio, D'Alessandro Giuseppe, Aulicino Angelo, Vitale Nicolino, Mancuso Mario, Campanella Saverio, Adduci Gaetano, Presta Giovanni, Belmonte Carmine, Salerni Giuseppe, Nocito Giuseppe, Salerni Orlando. Importante la presenza del figlio e nipote dell'avv. Salvatore Rizzo, primo sindaco di Santa Maria del Cedro, allora Cipollina, e di Antonio Misasi, nipote di Antonio e figlio di Riccardo

Continua a Pag. 7

Segue da Pag. 1: Campo estivo...

noi dell'alta squadriglia (i più grandi) ci hanno mandato in Hike per il paese di Orsomarso, però prima di partire ci hanno dato alcuni compiti da fare, in primis una catechesi sull'aria e poi spiegare al reparto questo nostro momento di Hike. Per noi è stata una nuova esperienza, ci ha fatto riflettere molto su noi stessi e anche sul mondo esterno.

Passata la notte giorno 27 giugno siamo ritornati al campo dove erano gli altri, e lì ci hanno fatto un momento di accoglienza. Poi abbiamo fatto colazione e dopo la colazione ci siamo sempre divisi i compiti per fare diverse attività, almeno così ognuno aveva qualcosa



da fare e questo anche per lavorare meglio. Arrivata l'ora del pranzo siccome per noi era tutto nuovo e non avevamo mai cucinato da soli, i capi ci hanno dato una mano.

Nel pomeriggio noi guide (squadriglia cigni) abbiamo fatto una missione che ci servirà per prendere il guidoncino verde, cioè una specialità di squadriglia. Finita la missione siamo andati tutti insieme alla cascata di Orsomarso che dal nostro campo distava circa 5km.

I nostri capi li ci hanno spiegato la cartina topografi-

ca, e poi siamo ritornati al campo per preparare la cena.

Il terzo giorno 28 giugno inizialmente ci siamo preparati, è stato tutto a sorpresa, un giorno che ricorderemo per sempre molto bello e pieno di attività tra cui: arrampicata e rafting.

Infine l'ultimo giorno 29 giugno, nella mattinata è arrivato Don Gaetano per celebrare la messa e pranzare con noi.

Dopo il pranzo c'è stata la verifica del campo e siamo ritornati a casa. Questo campo estivo per noi che stiamo scrivendo è stato il primo e l'ultimo, perchè ad ottobre dobbiamo passare nella branca RS perchè ormai siamo grandi per il Reparto. E' stata un'esperienza piena di emozioni che ci ha fatte crescere molto.

Infine vogliamo ringraziare i nostri capi, che hanno sempre creduto in noi, ci hanno supportati e sopportati in tutto, e credeteci non siamo facili da gestire.

Questa frase vogliamo dedicarvela "L'ottimismo è una forma di coraggio che dà fiducia agli altri e conduce al successo" Baden-Powell.

Grazie di cuore ai nostri primi capi Adele, Serena e Francesco.

Un grazie particolare anche a Don Gaetano, perchè anche lui ha sempre creduto in noi e ci ha sempre sostenuti in tutto.

È un omaggio alla "sua" Santa Maria del Cedro il nuovo libro di Franco Galiano. "Dall'oasi del cedro, con amore invisibile" è un dono speciale alla comunità in un anno particolare, caratterizzato da due anniversari importanti per il paese. Ricorre in fatti il cinquantesimo del cambio del nome in Santa Maria del Cedro e il settantesimo anniversario dell'autonomia comunale che l'allora Cipollina raggiunse staccandosi dal Comune di Grisolia di cui era frazione.

L'opera è un viaggio tra storia e cultura, una descrizione del paese, "oasi" dove viene coltivato il pregiato e sacro agrume caro agli ebrei, il cedro. Una ricerca antropologica e letteraria che intende recuperare la cultura rurale ed artigiana dell'antico borgo, il Casale.

Ed è proprio in piazza Casale, nel centro storico, che il 21 giugno scorso, Franco Galiano ha presentato la sua ultima fatica letteraria alla comunità, nell'ambito di un evento che rientra dunque a pieno titolo nei festeggiamenti per i due anniversari fortemente voluti e organizzati dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Accademia internazionale del cedro, di cui Galiano è presidente, il Consorzio del cedro di Calabria, le parrocchie e altre associazioni locali.

Appuntamento al quale hanno partecipato ospiti illustri. A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Santa Maria del Cedro Ugo Vetere. "Abbiamo chiesto a Franco Galiano – ha spiegato – di lasciare un segno in questo anno importante, di scrivere un'opera che raccontasse la storia e le tradizioni, un "regalo" ai giovani, un testamento, un'eredità. Siamo felici di aver promosso e

"Dall'oasi del cedro con amore invisibile" Franco Galiano e il suo omaggio alla comunità di Santa Maria del Cedro. Viaggio tra storia e cultura (Pierina Ferraguto)

incentivato la stesura di questo libro".

Al tavolo dei relatori, l'editore Walter Brenner che da tempo lavora insieme a Galiano, Gerardo Langone, artista e sviluppatore, legato all'autore dall'amore per l'arte, e il professore Francesco D'Episcopo,



già docente all'università Federico II di Napoli, tra i maggiori critici letterari del panorama italiano. "Un patto d'amore – così lo ha definito D'Episcopo nella sua prefazione al libro – una guida sentimentale, nel senso che è lo stesso scrittore, professore sì, ma soprattutto poeta, a farsi paesaggio, a identificarsi intimamente e intensamente con i posti che descrive".

Hanno partecipato anche i consiglieri regionali Giuseppe Giudiceandrea e Orlandino Greco, chiamati entrambi ad intervenire sull'importanza dei borghi e dei centri storici.

"Il mio interesse per il borgo del passato – scrive Galiano nel suo libro – prima che essere antropologico e letterario è affettivo, intimo, legato alla memoria personale e a quella della mia generazione. Rimanere nei borghi per cambiare, non rassegnati ma rivolti al futuro, in atteggiamento di attesa e di ricerca. La sfida – conclude – è creare un humus culturale ed economico che possa trattenere qui i nostri giovani con il loro talento, senza costringerli a fuggire altrove".

A tu per tu con l'autore Intervista di Pierina Ferraguto all'Autore Prof. Franco Galiano

Dall'Oasi del cedro con amore invisibile è l'ultima fatica letteraria di Franco Galiano, presidente dell'Accademia internazionale del cedro, scrittore, saggista, drammaturgo, poeta, conferenziere, studioso e cultore del cedro.

Opera dedicata a Santa Maria del Cedro, il suo paese. Una storia sul borgo antico e sul vero simbolo della comunità, il cedro, e del forte legame di questa terra con la cultura ebraica.

Il libro, 160 pagine, edito dalla Brenner di Cosenza, è stato pubblicato nelle scor-



se settimane. Umberto Piperno, rabbino emerito della Comunità di Napoli e Francesco D'Episcopo, critico letterario e docente emerito dell'università di Napoli ne hanno scritto la prefazione.

Di che cosa parla?

Soprattutto di Santa Maria del Cedro e dei protagonisti del borgo, per lo più figure umili e popolari, che lo hanno abitato, delle sue radici classiche, del paesaggio rurale e di quel frutto sacro e speciale che è il cedro, legato alla cultura ebraica e ai rabbini che ogni anno lo vengono a raccogliere in Riviera per la festa delle Capanne.

Come nasce questo libro?

Questa agile fatica letteraria nasce senz'altro da un debito affettivo ed esistenziale da sciogliere verso il borgo natio, la sua cultura popolare, le sue tradizioni, la gastronomia e le trasformazioni deliziose, ispirate dal cedro ed ancora dall'impegno contingente di pubblicizzare tale pianta officinale presso gli operatori economici del settore nel campo già vasto della agrumicoltura, e di fornire per la curiosità dei turisti e degli estimatori sempre più nume-

Continua a Pag. 5

I contenuti

Risulta impossibile far luce su tutti i contenuti dell'Instrumentum laboris in questa sede. Rendo conto brevemente di alcuni di essi, passando in rassegna il documento in forma lineare.

Emergeranno così anche le scelte fondamentali che hanno guidato la sua compilazione.

1.1 Prima parte:

“Riconoscere: la Chiesa in ascolto della realtà”

Dopo aver chiarito nell'introduzione le finalità, il metodo e la struttura, la prima parte è composta da cinque capitoli.

I primi due offrono uno sguardo piuttosto ampio sui diversi contesti, mostrando che ci sono davvero molte differenze e molte comunanze tra i giovani di tutto il mondo: la globalizzazione crea molta omologazione, ma le diversità sociali, economiche, culturali, religiose e spirituali rimangono comunque tante. Tra le varie preoccupazioni che sono indicate, sottolineo il tema dei **rapporti intergenerazionali** – che vedono gli adulti in tendenziale concorrenza piuttosto che in alleanza con i giovani – e la presenza ormai trasversale del **continente digitale**, che è un'inedita piattaforma di vita per i giovani con importanti opportunità e nuovi pericoli.

Seguono tre capitoli che possiamo definire tre specifici focus su questioni puntuali. La prima lente di ingrandimento è puntata sui **giovani più poveri e abbandonati**, che sono continuamente rifiutati da un mondo che si auto comprende a partire dal paradigma dello scarto, quello del “compra, usa, e getta”. Quando questa “cultura” si applica alle persone umane si perde qualsiasi considerazione della loro dignità: il lavoro (sia nell'ottica della sua mancanza che in quella dello sfruttamento), le migrazioni, le discriminazioni e le esclusioni sociali ne danno un triste esem-

Un pò di Magistero... Presentazione dell'Instrumentum laboris del Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” (Parte seconda)

pio.

La seconda lente d'ingrandimento – il capitolo quarto – offre una lettura più approfondita circa sei “**sfide antropologiche e culturali**” che la Chiesa è chiamata ad affrontare oggi nel suo impegno pastorale verso i giovani: la nuova comprensione del corpo, dell'affettività e della sessualità; l'avvento di nuovi paradigmi conoscitivi che veicolano un diverso approccio alla

verità; gli affetti antropologici del mondo digitale, che impone una diversa comprensione del tempo, dello spazio e delle relazioni umane; la generalizzata delusione istituzionale tanto in ambito civile che ecclesiale; la paralisi decisionale che imprigiona le giovani generazioni in percorsi limitati e limitanti; infine, la nostalgia e la ricerca spirituale dei giovani, che appaiono meno ‘religiosi’, ma più aperti ad autentiche esperienze di trascendenza.

Il terzo ed ultimo focus della prima parte si riferisce all'**ascolto della parola dei giovani**. Partendo dalla consapevolezza che la Chiesa fatica oggi ad ascoltare, emergono le richieste e le attenzioni dei giovani: chiedono coerenza, autenticità, spiritualità; desiderano una rinnovata capacità relazionale e dinamiche di accoglienza profetiche; domandano una liturgia viva e vivace; chiedono un impegno disinteressato per la giustizia nel mondo. Sono assetati di fraternità. La voce dei seminaristi e dei giovani religiosi e religiose su questi temi è particolarmente preziosa.

1.2. Seconda parte: “Interpretare: fede e discernimento vocazionale”

La seconda parte è composta di quattro capitoli. Alla luce della fede, offre una panoramica da diversi punti di vista sulle parole chiave

del Sinodo: **gioventù, vocazione, discernimento, accompagnamento**.

Il primo capitolo, di indole biblica e antropologica, ha il compito di accompagnare il lettore ad approfondire l'**idea di gioventù** partendo da alcune costanti bibliche che ne illuminano i tratti fondamentali. Attraverso diversi testi emerge come la gioventù sia il tempo dell'amore e della gioia, della forza, della conquista e del rischio, dell'incertezza e della paura, della caduta e della conversione, della disponibilità all'ascolto e della maturazione. Soprattutto è tempo di contatto salvifico con il Dio dell'alleanza e dell'amore che offre la sua Parola e la relazione con Lui in vista di una vita piena e abbondante.

Il secondo capitolo è di **indole teologica ed ecclesiologica**. Partendo dall'ascolto dei giovani e degli educatori/formatori, è chiara la necessità di offrire un quadro di ricomprensione della questione vocazionale di ampio respiro, che la renda capace di essere significativa per tutti i giovani, nessuno escluso, e non solo nel senso più specifico di vocazione al ministero ordinato e alla vita consacrata. Per questo il capitolo parte dalla necessità di illuminare la vita a partire dall'orizzonte vocazionale e termina invitando a valorizzare ogni tipo di vocazione nella Chiesa e nel mondo. Tra queste, la famiglia ha sicuramente una posizione di rilievo, cosa che ci ricollega in maniera forte al Sinodo precedente. Faccio notare anche l'emergere nella Chiesa di una domanda, meno usuale, circa la collocazione vocazionale di persone che scelgono di rimanere “single” senza riferirsi né al matrimonio né a una consacrazione particolare; si constata infatti che in molti Paesi il loro numero è in aumento.

Il terzo capitolo entra poi nei dinamismi del **discernimento vocazionale**. In un mondo che percepiscono come confuso e frammentato, molti giovani chiedono di essere aiutati a leggere

Continua a Pag. 8

Segue da Pag. 3: A Tu per TU..

rosi, quante più notizie e riferimenti possibili su di un frutto, che connota da secoli il territorio e la storia della Riviera dei cedri.

Dall'oasi del cedro con amore invisibile è un'opera interamente dedicata a Santa Maria del Cedro.

Certamente, ma senza scadere in un asfittico municipalismo e particolarismo, ma rivisitando il borgo nei valori universali. Mi ritengo un figlio della società rurale ed artigiana, che ha trascorso la sua infanzia in un piccolo centro collinare in Calabria, in vista degli uliveti e del mare. Ricordo una natura profumata intorno a me, con gli orti pieni di cedri e di sambuco e prati fertili, dove pascolavano capre ed asini pacifici, cui andavano a lanciare pietre per infastidirli.

La pubblicazione del suo libro non a caso cade in un anno molto particolare per Santa Maria del Cedro.

Sì, se si pensa che ricorre il cinquantesimo anniversario dell'imposizione del nome di Santa Maria del Cedro al comune e il settantesimo anniversario dell'autonomia comunale dall'allora capoluogo Grisolia.

Dall'oasi del cedro con amore invisibile non è la prima opera che racconta la storia del suo paese. In passato lei si è dedicato anche alla scrittura in vernacolo.

Nel mio teatro e nella raccolta de La Terra del Mazzuco parlo di una società rurale ed artigiana, che non è quella di un Sud arcaico e primitivo, collocata nel mito e in uno spazio esistenziale rassicurante, ma è sem-

mai società dialettica in fieri, progressiva, inquieta, insoddisfatta, microcosmo sociale che soffre e gioisce, che subisce ingiustizie e soprusi, ma che non vuole nello stesso tempo rinunciare alla speranza del riscatto sotto la guida degli antichi valori.

Ho scelto il dialetto come lingua contestativa del consumismo omologante e della modernità selvaggia ed inoltre come recupero memoriale per non smarrire le atmosfere delle radici che rappresentano una forza espressiva da non cancellare se non si vuole smarrire l'identità, la sensibilità, il senso del passato con i suoi vecchi miti, i ritmi contadini, i riferimenti simbolici e i valori lungamente interiorizzati.

Considera il suo nuovo libro un dono alle giovani generazioni?

Non può esserci un grande futuro per una comunità che non conserva la memoria del proprio passato e che è disposta a perdere la propria identità culturale.

Il libro è destinato ai giovani. È a loro che si intende passare il nostro testimone d'impegno sociale e culturale. È una scommessa e nello stesso tempo una calda speranza.

A chi dedica questo lavoro?

A mia nipotina Ester Maria che definisco con amore fiore delle radici e a tutte le anime visibili ed invisibili che abitano e che hanno abitato, il vecchio casale, dimora e teatro dove si è consumata la comune irripetibile esistenza.

Segue da Pag. 1: Santa Maria...

Di lui, della sua vita a servizio di Dio e del suo popolo, si è parlato in tutti gli appuntamenti della settimana mariana. Eventi che quest'anno, come detto più volte, coincidono con due anniversari importanti per il Comune, il 70esimo dell'autonomia e il 50esimo del cambio del nome.

Avvenimenti determinati proprio da don Francesco Gatto, la cui figura è ben nota anche oltre i confini comunali ed ecclesiali. La serata del 28 maggio è stata arricchita dalla presenza di don



Paolo Raimondi, parroco della frazione di Marcellina, che da tempo affianca don Gaetano De Fino, parroco di Nostra Signora del Cedro, nel lavoro di unione della comunità. È difficile nascondere le "rivalità" tra Marcellina e Santa Maria del Cedro. Entrambi i parroci, nel loro discorso, hanno sottolineato l'importanza dell'unione e della coesione non solo cristiana. Quella stessa unione che ha "facilitato" il lavoro di don Francesco Gatto e ha portato al raggiungimento di traguardi importanti per l'intero paese.

Stesso tema toccato dagli ex sindaci di Santa Maria

del Cedro che il Consiglio pastorale parrocchiale ha voluto invitare. Seduti tra nelle prime fila del salone c'era un bel pezzo di storia del Comune. Dal più recente Francesco Maria Fazio, Pierluigi Maradei, Dario Battaglia, Giuseppe Avolicino, Angelo Ciricao. A

ricordare il primo sindaco di Cippollina Salvatore Rizzo, c'era la nipote, nonché attuale vicesindaco, Roberta Rizzo. "È per me una grande gioia – ha detto – una coincidenza "personale" particolare in questo anniversario importante per la comunità di cui mio zio è stato fondatore, insieme a don Francesco Gatto e altri, e primo sindaco. Il nostro lavoro, come amministratori, deve anche servire a rendere onore a chi ha lottato per il bene della comunità e scritto la storia del paese".

Insieme alla Rizzo, che ha anche portato i saluti del sindaco Ugo Vetere, assente per motivi istituzionali, c'era parte dell'attuale amministrazione comunale, compreso il consigliere Andrea Napolitano.

Tra gli altri, anche Franco Galiano, presidente dell'Accademia internazionale del cedro, e Angelo Adduci, presidente del Consorzio del cedro di Calabria.

Maria Assunta in cielo è Madre di ogni uomo

L'assunzione della Beata Vergine Maria è una delle feste mariane più amate dalla devozione popolare, perchè conferma la speranza cristiana della vita eterna e dona consolazione ad un mondo che non vorrebbe più sentirsi orfano.

Maria sale al cielo, viene assunta con anima e corpo, giunge alla destra del suo Figlio Gesù, viene incoronata Regina del cielo e della terra, stende il suo manto protettore su tutti coloro che hanno bisogno, vive la comunione eterna con Dio nel cielo.

L'assunzione di Maria è l'evento estivo che riscalda l'animo dei fedeli, i quali per la celebrazione liturgica rinunziano alla spensieratezza delle vacanze per correre a ringraziare la loro Madre e implorare frutti copiosi di grazia per la loro vita, per quelle delle persone care e per il mondo intero.

Avere la certezza che abbiamo un Madre in cielo, la quale prega ed intercede per noi, cambia la vita delle persone. Il vero cristiano è colui che può sempre contare sulla comprensione di Maria, la quale sempre perdona i suoi figli, sempre dona parole cariche di consolazione quando ci si rivolge a Lei nella preghiera, sempre opera silenziosamente nella vita delle persone

intercedendo verso suo Figlio, sempre rimane accanto ad ogni uomo che vive la durezza della malattia, sempre cura le ferite per il tradimento delle persone care.

Maria è la Madre, la quale consola le lacrime dei suoi figli con quella compassione materna, che non vede il male commesso, ma pensa al bene dei figli. Maria vuole estendere la sua protezione su tutta l'umanità. La sua salita in cielo ci ricorda che la nostra Madre sovrasta le situazioni terrene, donando una nuova prospettiva alle vicende della vita passata, presente e futura.

Il salire al cielo di Maria significa portare presso Dio quell'umanità che non rimane intrappolata dentro una tomba, non viene assorbita come polvere dalla terra. L'Assunzione di Maria è un elevare la dignità umana ad una condizione immortale ed incorruttibile in virtù dello stretto legame con Gesù.

L'esaltazione di Maria al cielo non è frutto del suo essere stata Madre di Dio, ma dell'essere stata la sua prima ancella e autentica discepolo del Signore, il quale ha benedetto la sua disponibilità a diventare Madre, in virtù della fecondità della fede che aveva reso il suo cuore aperto alla volontà di Dio.

Maria nel cielo non occupa una posizione qualunque: essa è Regina del cielo e della terra. Queste parole ci ricordano che, per la Vergine Maria, l'aver

lasciato la terra non significa essersi dimenticata degli uomini e dei loro bisogni. Al contrario, il suo sedere sul trono regale accanto a suo Figlio, gli ha conferito il titolo di Regina che autorizza gli angeli ad ascoltarla, i santi ad obbedirla, il Figlio di Dio a guardarla ammirata in virtù dell'averla accolto sulla terra. Maria pone sotto il suo manto consolatore tutti coloro che si rivolgono a Lei per essere difesi dagli attacchi del demonio, per essere consolati nelle afflizioni, per essere avvicinati gli uni agli altri in modo da vivere un'autentica fraternità.

L'assunzione di Maria ci ricorda che ormai è giunto il suo tempo, nel quale il Figlio ascolta totalmente le preghiere di sua Madre, la quale ha compassione

di tutti gli uomini, nessuno escluso, anche di coloro che non si rivolgono a Lei. L'episodio evangelico di Cana di Galilea è stata un'anticipazione di quello che sarebbe avvenuto con la sua Assunzione in cielo. Maria ha guardato i bisogni degli sposi durante le loro nozze, ha scrutato la mancanza e si è rivolto al Figlio chiedendo di intervenire, anche se gli sposi, e nemmeno nessuno degli invitati, si erano accorti che mancasse il vino della festa.

L'Assunzione al cielo di Maria ci ricorda come la Madre prega il suo Figlio per noi. Maria vede la situazione di dolore e di necessità, ma non chiede una cosa specifica al

suo Figlio. Ella si limita a porgere la richiesta, evidenziando la necessità. Questo è l'insegnamento principe per coloro che pregano, e desiderano seguire l'insegnamento evangelico. Rivolgersi a Dio nell'orazione non significa sottometterlo alle nostre esigenze, piegarlo ai nostri voleri, abbassarlo alle nostre richieste. Pregare è quell'atto che ci eleva a Dio per affidarsi alla sua volontà, essere disponibili a compiere quello che Lui vuole, lasciarsi guidare dal suo consiglio, ascoltare umilmente quello che ha dirci senza avere la presunzione di replicare.

L'Assunzione al cielo di Maria è seguire quella via aperta dal Figlio e percorsa per prima dalla Madre, è un varcare quella porta che la risurrezione del Figlio ha aperto per primo, è un prendere posto nel cielo accanto a Colui che è salito al cielo per prepararci un posto, è un lasciarsi abbracciare da quello sguardo di Madre che sempre vuole donare speranza verso coloro che sottovalutano l'esistenza del Paradiso.

L'assunzione della Vergine Maria è quel compimento di grazia che ogni uomo e donna anelano nel proprio cuore, non in virtù delle proprie opere che spesso sono piene di peccati, ma grazie al sentirsi figli di una Madre che è salita al cielo, per chiedere a suo Figlio di portarci con Lei alla fine del nostro pellegrinaggio terreno.



INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI AGOSTO

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

“Perché le grandi scelte economiche proteggano le famiglie come un tesoro dell’umanità”.

Al giorno d’oggi formare una famiglia è sempre più difficile e una delle cause è la mancanza di lavoro, e quando c’è, il datore mette al primo posto l’azienda, tanto che se una donna rimane incinta, c’è il rischio che venga licenziata. Per far sì che una famiglia sia ben formata anche le scelte politiche dovrebbero lavorare a favore della famiglia, dando possibilità sia alle mamme che si papà di poter aver più tempo da dedicare ai figli.

Preghiamo affinché le scelte economiche e politiche proteggano le famiglie come un tesoro dell’umanità.

INTENZIONE DEI VESCOVI

“Perché le comunità cristiane, ristorate in questo periodo da tempi di spiritualità e di condivisione, riscoprano l’urgenza di annunciare la gioia del Vangelo”

Le vacanze estive possono essere da stimolo per apprezzare ciò che la natura ci offre, e magari saperla condividere con chi ci sta vicino. Annunciare il Vangelo anche in vacanza dovrebbe essere una priorità, magari anche intorno ad una buona tavola circondata da amici, e approfittare proprio del periodo estivo per vivere qualche giornata di spiritualità.

Preghiamo affinché le comunità cristiane sentano sempre l’urgenza di annunciare la gioia del Vangelo.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Segue da Pag. 2: Festa Patronale... che tanta parte ebbero, insieme a Don Francesco Gatto, nei lavori che portarono al riconoscimento dell’autonomia comunale prima ed al cambiamento del nome poi, nonché di numerosi ex sindaci e delle autorità militari. Subito dopo la comunione, proprio con la stessa preghiera di 70 anni fa, nel “cappellone del Cuore di Gesù”, è stata rinnovata dall’intera Amministrazione Comunale in carica, alla presenza dei parroci Don Gaetano, Don Paolo e don Alessandro, la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Per conferire ancora maggiore solennità alla memoria di questo giorno, l’Amministrazione Comunale ha offerto, in piazza Don Francesco Gatto, un concerto della nostra banda musicale “Giuseppe Verdi”, intervallato da ricordi e testimonianze di quegli avvenimenti.

Come da tradizione il pomeriggio del 19 luglio il suono della banda ha percorso la zona mare ed il nuovo lungomare, mentre in serata, in largo parcheggi, ora Avv. Salvatore Rizzo, i Palasport Pooh Tribute Official Band hanno tenuto il concerto.

Il suono delle campane a festa e il ritmo allegro delle marce della nostra banda musicale hanno invaso l’aria della mattinata del 20 luglio. Nel tardo pomeriggio nella chiesa parrocchiale “Nostra Signora del Cedro”, la solenne concelebrazione, presieduta dal nuovo viceparroco e giovane Don Alessandro, insieme ai parroci Don Gaetano, Don Paolo e don Alejan-

dro, il predicatore che durante il triduo ci ha fatto meditare sull’Esortazione apostolica di Papa Francesco, Gaudete et exultate, sulla santità. Al momento dell’offertorio sono state donate al Santo ed al Bambino Gesù da parte della comunità di Marcellina due nuove aureole, mentre il Sindaco e l’amministrazione comunale hanno donato una medaglia in ricordo dei 70 anni dall’autonomia.

La processione con il simulacro del Santo, accompagnata dalla banda, dalle numerose cinte e dagli stendardi, ha quindi attraversato le strade illuminate della nostra cittadina e percorso una stupenda ed eccezionale infiorata, realizzata appositamente da

alcuni nostri concittadini con spirito di devozione e sacrificio, per poi fare rientro nella Chiesa dello Spirito Santo, dove dopo la recita della preghiera a San Giuseppe si sono conclusi i festeggiamenti.

Una festa intensa quest’anno, sicuramente diversa quella raccontata da Don Francesco Gatto o vissuta dai nostri nonni e genitori ma ricca di spunti e di riflessioni che partendo dalla figura del nostro Santo patrono hanno investito anche il nostro agire da uomini cristiani, invitandoci a fare più memoria del nostro passato per essere cittadini del futuro.



CALENDARIO AGOSTO

1 Mercoledì	
2 Giovedì	
3 Venerdì	Primo Venerdì del Mese
4 Sabato	
5 DOMENICA	Ritiro e distribuzione dei vestiti da parte della Caritas
6 Lunedì	
7 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
8 Mercoledì	
9 Giovedì	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
10 Venerdì	
11 Sabato	
12 DOMENICA	OFFERTORIO per i BISOGNOSI
13 Lunedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
14 Martedì	
15 Mercoledì	SOLENNITA' DELL'ASSUNSIONE DI MARIA AL CIELO
16 Giovedì	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
17 Venerdì	
18 Sabato	
19 DOMENICA	Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo
20 Lunedì	
21 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
22 Mercoledì	
23 Giovedì	
24 Venerdì	
25 Sabato	
26 DOMENICA	Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo
27 Lunedì	
28 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
29 Mercoledì	
30 Giovedì	Preghiera davanti al SS. Sacramento dei Membri della Caritas e del Gruppo caritativo
31 Venerdì	Incontro di Formazione per l'Apostolato della Preghiera - Inizio scuola di formazione livelli A e B per il RnS (Rende)

Segue da Pag. 4: Magistero... gli eventi della loro vita alla luce della fede.

Il capitolo chiarisce quindi il senso e il contenuto del discernimento, facendo leva sui tre verbi **riconoscere-interpretare-scegliere**. Decisivo in questo cammino rimane il confronto con la coscienza personale. L'ultimo capitolo è dedicato al tema dell'**accompagnamento**. Viene offerto uno sguardo sui diversi tipi di accompagnamento: c'è infatti un accompagnamento d'ambiente e di comunità, c'è un accompagnamento nella lettura dei segni dei tempi, uno di tipo psicologico ed uno più spirituale, così come si è accompagnati in famiglia e tra i pari. Emerge anche il rapporto tra Sacramento della Riconciliazione e accompagnamento. Molto interessanti sono le parole dei giovani quando evidenziano le qualità che si attendono nelle persone che li accompagnano. Essi constatano con dispiacere che in tante situazioni e in molti contesti ecclesiali non incontrano persone preparate e adeguate.

Preghiera per preparare e sostenere la Visita Pastorale

Padre Santo
guida il nostro Vescovo
in visita alle comunità della Diocesi
perché siano confermate nella fede.
Accompagna i suoi passi apostolici
sulle orme del Figlio Tuo
Via, Verità e Vita.
Maria, Madre della Chiesa,
custodisci Pastore e gregge
sotto la Tua protezione
e rendili testimoni credibili
dell'Amore.
Amen

Preghiera dei Giovani Sinodo 2018

Signore Gesù,
 la tua Chiesa volge lo sguardo ai giovani.
 Oso dirti che vorrei prendere sul serio la mia vita
 e che ci terrei molto ad avere un cuore libero.
 La lotta per non cedere alle semplici comodità
 e per mirare a cose più vere e profonde mi costa, ma
 mi rende felice.
 Vorrei una felicità autentica, aperta ai grandi sogni
 e mai tenuta solo per me.
 Ti chiedo di essermi vicino, di farmi forte nella ten-
 tazione.
 Guardo alla vicenda del discepolo amato
 e alla sua sete di verità che è anche la mia.
 Signore, ti prometto che ci proverò sul serio.

Chiarirò a me stesso
 da dove nasce questa mia sete.
 Sarò anch'io sotto la Croce.
 Sarò anch'io in mezzo al mare dove tutti dicono
 che non si pesca nulla in questa notte nera.
 Signore, piacerebbe anche a me urlare a tutto il
 mondo,
 riferendomi a te che ci vieni incontro sulle acque:
 "E' il Signore!".
 Infine vorrei tanto ospitare tua Madre,
 come ha fatto Giovanni, ricevendola in dono da Te.
 Signore, per questi miei propositi e per l'amore che
 mi lega a Te,
 mio e nostro Salvatore, ti prego: ascoltami!

Pastorale Giovanile CEI